

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

QUARTA LEZIONE 24 Aprile 2025

Professor ANDREA GIORDANO

La triade delle potenze.L'impero decadente:la Russia

PUTIN e il putinismo

Seconda parte

-Il putinismo è un processo in corso.

-È un'ideologia tesa alla conservazione del potere.

-È un insieme di concetti e pratiche che hanno supportato la costruzione del regime da vent'anni a questa parte.

Niente di simile al comunismo sovietico
Là l'Urss era riferimento del comunismo
mondiale, qui un complesso di finalità che
rendono necessaria la **MOBILITAZIONE
CONTINUA** delle masse patriottiche russe.
Possiamo individuare lo spartiacque, un
prima e un dopo di questo processo ,
nell'articolo di Vladimir Putin "Sull'unità
storica di russi e ucraini» del luglio 2021. ”

IL PRIMO PUTIN un politico per tutte le stagioni.

C'era qualcosa per tutti: un po' di
liberalismo per i liberali, un po' di
narrazione della grande potenza per i
nazionalisti

Putin ha consolidato il suo potere e gli eventi geopolitici hanno guidato la sua evoluzione, spingendo il presidente a escludere alleanze incompatibili con la crescente opposizione all'ordine occidentale. **Le necessità di alcuni centri del potere, i *siloviki* in particolare, lo hanno portato all'ulteriore limitazione dei riferimenti interni ed esterni.**

IL SECONDO PUTIN :

caratterizzato da un forte conservatorismo, unito a crescente nazionalismo esaltante la “Grande madre Russia” come pure all’intolleranza sociale. Tutto ciò esordisce poco prima dell’inizio dell’avventura russa in Crimea, nel 2012.

Da fortunato tattico senza vera strategia Putin è evoluto a ideologo; ricerca con grande difficoltà tattiche adeguate che gli permettano di realizzare il suo sogno: la grandezza della Russia, riconosciuta e rispettata nel mondo.

Putin non ha mai avuto un vero progetto di ampio respiro se non in senso piuttosto vago: quello che ha sempre voluto, aiutato dalla sua corte di siloviki, è che la Russia fosse rispettata, o meglio acquisisse di nuovo il rispetto che si doveva al un impero di fatto.

**Il significato e le implicazioni di questo
«rispetto» però sono cambiati nel
tempo:**

- Prima l'obiettivo era il partenariato,**
- poi un posto al tavolo negoziale delle grandi potenze,**
- più di recente l'accettazione della Russia come potenza con cui bisogna fare i conti anche sul piano militare.**

Quindi non c'è una strategia definita a priori: Putin ha modificato l'approccio tattico alterando il significato, il contenuto di questo «rispetto».

Le frequenti virate compiute nel nome del «rispetto» richiesto sul piano internazionale hanno confuso il resto del mondo, l'Occidente in particolare, che si è ritrovato spiazzato in diverse occasioni, come nel 2014 con la Crimea. Putin può aver dato l'impressione di essere costantemente in controllo, ma la realtà è che ha costantemente reagito ai fallimenti dell'impresa di turno, come nel caso dell'Ucraina. In questo senso la Russia resta una «superpotenza reattiva», come Phil Williams descriveva l'Unione Sovietica.

**il punto di approdo del
putinismo: al centro
dell'ideologia che sta
assumendo una forma
più compiuta c'è la
sopravvivenza della
Russia.**

Putin adotta una sorta di ideologia eclettica,
scaturita tanto da concrete circostanze
quanto da considerazioni sulla dimensione
metafisica della Russia.

stiamo parliamo di un
sistema personalistico,
autoritario: finché Putin è al
potere è impossibile
aspettarsi un'ammissione di
sconfitta, oppure il ritiro
dall'Ucraina.

Neil ROBINSON - Professore di Politica comparata all'Università di Limerick. Le sue ricerche si concentrano sulla Russia. Tra le recenti pubblicazioni: *Putin and the Incompleteness of Putinism, Contemporary Russian Politics* (Polity, 2018) e *Comparative European Politics* (Oxford 2021, con Rory Costello).

IPOSTESI

certi elementi del putinismo sopravvivranno anche quando Putin se ne sarà andato. In Russia non ci sarà democrazia, il sistema politico sarà sempre centrato su un leader, resterà un'élite dominata dal senso di ostilità nei confronti dell'Occidente. E questa élite continuerà a vedere l'Ucraina come parte della Russia.

ROBINSON *Credo che questa guerra sarà un singolo episodio in senso militare. Ma è anche l'inizio di una catena di eventi, di scontri tra Russia e Occidente che si svolgeranno su più dimensioni. Ci vorrà molto tempo prima che in Russia e in Occidente si perdoni, si dimentichi questa guerra. Passerà molto tempo prima che si torni a relazioni improntate al dialogo e a possibili convergenze. Non c'è nel futuro prevedibile una nuova epoca Gorbačëv. Anche se la guerra dovesse finire domani, ampi segmenti della società russa continueranno a credere che le difficoltà, le perdite subite siano responsabilità dell'Occidente e quindi si ritroveranno in sintonia con le posizioni nazionaliste. È un circolo destinato ad autoalimentarsi. Resterà la convinzione che l'Occidente è russofobo e che esiste un progetto per distruggere la Russia. Questi discorsi faranno ancora più presa sulla società russa e influenzeranno le prossime due generazioni.*

fine